

Un progetto di
ASSOCIAZIONE STUDI
MILITARI EMILIA ROMAGNA APS

Con il Patrocinio
del Comune di Castelnovo ne' Monti



LONTANI DA OGNI BENE DISPERSI NEL SILENZIO PROSSIMI ALLE STELLE

La Campagna di Russia
a Castelnovo ne' Monti

Dagli archivi di:

UNIRR - Unione Nazionale Italiani Reduci di Russia
divisionevicenza.it



Il titolo: una frase di Giulio Bedeschi, medico, scrittore e alpino, ufficiale della Julia in Russia. Una frase che descrive il Natale degli Alpini, dei soldati in generale, sul Fronte Russo.

La Campagna di Russia, sin dall'estate 1941, ha veduto la partecipazione di un cospicuo contingente di Forze Armate del Regno d'Italia. Il **Corpo di Spedizione Italiano in Russia - CSIR**, delle dimensioni di un Corpo d'Armata, cominciò le operazioni di trasferimento dall'Italia al fronte a partire da luglio e solo nell'agosto 1941 prese parte ai primi combattimenti sul suolo sovietico. Questo contingente, al comando del valentissimo e pluridecorato Gen. Giovanni Messe, contava circa 62 mila uomini. Il bilancio, dopo quasi un anno di partecipazione alla Campagna, fu di circa 1.600 morti, 400 furono i dispersi, mentre quasi 9 mila furono i feriti e congelati. A partire dal 9 luglio 1942, con l'incremento di unità italiane presenti sul fronte russo, il CSIR cessò la propria autonomia e, riacquistando la vecchia denominazione di XXXV Corpo d'Armata, venne incorporato nell'**8^a Armata**, passata alla storia come **ARMIR - Armata Italiana in Russia**, al comando del Gen. Italo Gariboldi. Questa, forte di circa 230 mila uomini, fu tristemente famosa per l'elevatissimo numero di perdite che ebbe a subire tra il dicembre del 1942 e il gennaio del 1943 in seguito allo sfondamento sovietico del fronte sul fiume Don (operazione Piccolo Saturno e Ostrogožsk - Rossoš'). Uno dei luoghi simbolici dell'impetosa ritirata italiana

fu senza dubbio la conca di Arbuzovka, passata alla storia come Valle della Morte, dove le Divisioni Torino, Ravenna Pasubio, Sforzesca, Celere, i Raggruppamenti CC.NN. unitamente alla 298 Infanterie Division tedesca, si trovarono completamente accerchiate, perdendo, tra morti e prigionieri, circa 25 mila uomini. Solo 10 mila superstiti riuscirono a forzare la sacca sovietica e poterono quindi essere tratti in salvo, ormai al totale stenuo delle forze, dopo oltre un mese di combattimenti e di marce forzate nel gelo (19 dicembre - 16 gennaio).

Per il Corpo d'Armata Alpino la ritirata invece cominciò quasi un mese dopo rispetto agli altri reparti dell'ARMIR, ovvero il 16 gennaio. In testa fu la Divisione Alpina Tridentina, ovvero l'unica ancora in grado di combattere efficacemente. Dietro la seguivano la Vicenza, la Cuneense e la Julia, già martoriate dai precedenti combattimenti. Anche il Corpo d'Armata Alpino si trovò completamente circondato nella steppa e fu onere della Divisione Tridentina, al comando del nostro conterraneo Gen. Luigi Reverberi, forzare le truppe sovietiche nel villaggio di **Nikolajevka**. La via della salvezza fu aperta, ma dei 61.155 alpini che lasciarono le trincee del Don, solo 13.420 riuscirono a sfilarsi dalla sacca.

L'ARMIR ebbe un mostruoso bilancio in termini di perdite: 75 mila uomini risultarono morti o dispersi mentre 32 mila furono i feriti o congelati. La steppa è, ancor oggi, la tomba di queste «100.000 gavette di ghiaccio».



I reduci del Battaglione Sciatori Monte Cervino, primo reparto alpino a giungere in Russia. Scatto del maggio 1943, poco dopo il rimpatrio, presso la Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta. Fondo Verrecchia/Archivio ASMER.

In questo testo, avvalendosi dei preziosissimi archivi dell'[Unione Nazionale Italiani Reduci di Russia - UNIRR](#) e di [divisionevicenza.it](#), unitamente alle [digitalizzazioni dei ruoli matricolari](#) dei soldati operata da *Istoreco*, si vuole riportare le vicende dei militari che sono caduti in quelle sventurate spedizioni del CSIR e dell'ARMIR. Secondo le fonti documentali consultate, **l'intera provincia reggiana conta 937 caduti o dispersi in quelle zone**, tra gelo, fame, morte violenta o prigionia.

Si segnala che, qualora qualcuno dovesse riconoscere un proprio parente, oltre al sito di *Istoreco* nel quale è reperibile il ruolo matricolare, ovvero il primo documento di identificazione di un soldato, che riporta le notizie essenziali, è possibile recuperare ulteriori documenti dei soldati caduti o dispersi seguendo le indicazioni contenute sul sito del [Commissariato generale per le onoranze ai caduti - ONORCADUTI](#). Esso è l'ente del Ministero della Difesa che, oltre alla gestione dei sepolcreti e delle zone monumentali, si occupa di ricercare, recuperare, rimpatriare i caduti italiani non ancora individuati, dando o ricevendo notizie dai congiunti.

Si riporta, in ordine alfabetico, l'elenco dei 30 soldati di Castelnovo ne' Monti caduti o dispersi sul Fronte Russo:

- **Attolini Annino**, figlio di Domenico e Rossi Claudia, nato il 6 agosto 1919, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini, 58^ Compagnia del Battaglione "Verona". Partecipò alla Campagna di Grecia e Albania dal 15 marzo 1941 fino al 5 luglio dello stesso anno, per essere poi inviato in Russia. Venne considerato disperso in combattimento il 19 gennaio 1942, e successivamente dichiarato morto a Postojali e lì sepolto in una fossa comune
- **Bacilieri Aurelio**, figlio di Massimo, nato il 17 ottobre 1911 a Castelnovo ne' Monti e residente al momento dell'arruolamento a Castel Maggiore (BO), era un artigliere dell'11° Raggruppamento di Corpo d'Armata Artiglieria. Venne dichiarato disperso in località non nota il 26 gennaio 1943
- **Baudone Nillo**, nato il 24 maggio 1922, era un alpino del 1° Reggimento Alpini. Venne dichiarato disperso in località non nota il 27 gennaio 1943

- **Bedini Giulio**, figlio di Rachille e Incerti Cristina, nato il 20 agosto 1920, di professione contadino, era un geniere del 4° Reggimento Genio, 112[^] Compagnia del I Battaglione Artieri. Partecipò alle operazioni in suolo greco e albanese dal 19 novembre al 5 luglio 1941, per essere poi spedito in Russia il 20 luglio 1942. Venne catturato dalle Forze Armate russe il 20 gennaio 1943, per morire nel campo 165 - Taliza il 23 marzo 1943
- **Bernardi Fulvio Luigi**, figlio di Luigi e Bazzoli Celestina, nato il 14 maggio 1914, di professione agricoltore, era un alpino del 6° Reggimento Alpini, Battaglione "Verona". Ha partecipato dall'11 al 25 giugno 1940 alle operazioni svoltesi alla frontiera alpina occidentale con la 213[^] Compagnia del Battaglione "Val Venosta" e dal 23 marzo al 23 aprile 1941 a quelle sulla frontiera greco - albanese con la 254[^] Compagnia del Battaglione "Val Chiese". Il 2 agosto 1942 venne spedito in Russia con la 256[^] Compagnia del Battaglione "Verona": risultò disperso in località non nota il 26 gennaio 1943
- **Campi Nino Diego Salvatore**, figlio di Ciro e Giuseppina, nato il 6 aprile 1912, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Nel suo ruolo matricolare non vi sono molte informazioni: si legge solo che fu dichiarato disperso in combattimento in Russia il 31 gennaio 1943. Secondo UNIRR, morì nel campo di prigionia 53 - Aleksin il 13 marzo 1943

- **Capanni Romeo**, figlio di Ezio e Pompelia, nato il 15 gennaio 1918, di professione macellaio, era un caporale del 6° Reggimento Alpini. Partecipò con l'11° Reggimento Alpini alla Campagna di Grecia e Albania dal 19 marzo al 20 luglio 1941, per essere poi inviato in Russia con il 6° Reggimento Alpini l'8 agosto 1942. Venne dichiarato disperso in località non nota il 31 gennaio 1943
- **Cavalletti Flavio**, figlio di Paolo e Paglia Severina, nato il 14 maggio 1920, di professione bracciante, era un alpino del 6° Reggimento Alpini, Battaglione "Verona". Partecipò alla Campagna di Grecia e Albania dal 13 novembre al 5 luglio 1941, per essere poi inviato in Russia il 5 maggio 1942. Venne dichiarato disperso in località non nota il 31 gennaio 1943
- **Ceccarelli Silvio**, figlio di Lodovico e Costetti Consuelina, nato il 13 maggio 1914, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Venne dichiarato disperso in Russia il 10 gennaio 1943: secondo UNIRR è morto in prigionia nel campo 67 - Bostianovka
- **Colombari Angelo**, figlio di Fabbiano e Pecorali Severina, nato il 25 settembre 1921, di professione fabbro, era un caporale del 120° Reggimento Artiglieria "Po". Partito per la Russia il 5 luglio 1942, venne dichiarato disperso in località non nota il 31 dicembre 1942

- **Croci Natale**, figlio di Edoardo e Rossi Domenica, nato il 24 dicembre 1909, era un vice capo squadra della 63^a Legione Camicie Nere d'Assalto "Tagliamento", LXXIX Battaglione. Venne dichiarato morto in località non nota l'8 agosto 1942. Croci Natale è decorato con due Croci di guerra al valor militare. Recita la prima motivazione: "Comandante di una squadra rifornitori durante un violento attacco, si prodigava instancabilmente, incurante del fuoco avversario intensissimo, per recapitare alle varie postazioni il munizionamento occorrente. Visto cadere colpito un camerata in una postazione non esitava ad attraversare il terreno battuto dal fuoco avversario per portargli soccorso e riusciva a trascinarlo fuori dalla zona pericolosa. Esempio di coraggio e di elevato spirito di sacrificio. Mikailowski (Fronte Russo), 25/26 dicembre 1941". La seconda motivazione recita: "Comandante di squadra fucilieri, guidava, con ardimento e perizia, i legionari alla conquista dell'obiettivo assegnatogli. Successivamente, si lanciava all'assalto di munite posizioni che occupava. Costretto da forze soverchianti a ripiegare, a bombe a mano conteneva l'avversario, permettendo così ai camerati di sganciarsi dal nemico. Woroscilowa (Fronte Russo), 25 gennaio 1942"

- **Dallari Pietro**, figlio di Raffaello e Tamburini Algisa Maria, nato il 23 giugno 1914, di professione bracciante, era un caporale maggiore del 6° Reggimento Alpini. Partecipò con l'11° Reggimento Alpini alla Campagna di Etiopia del 1935/36, per essere poi richiamato alle armi nel 1939. Partecipò dal 10 al 25 giugno 1940 alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale e dal 24 marzo al 23 aprile 1941 alle operazioni in Grecia e Albania con il Battaglione "Val Chiese". mobilitato per la Russia il 31 luglio 1942, venne dichiarato disperso in località non nota il 1° settembre 1942
- **Ghinoi Oreste**, figlio di Giovanni e Ghinoi Domenica, nato l'8 dicembre 1918, era un artigliere del 9° Raggruppamento di Corpo d'Armata Artiglieria. Giunto in suolo sovietico il 4 luglio 1942, venne dichiarato disperso in località non nota il 30 gennaio 1943
- **Magnani Lineo**, figlio di Eugenio e Canovi Bonfiglia, nato il 6 novembre 1920, di professione contadino, era un geniere del 4° Reggimento Genio, Compagnia Radio. Ha partecipato dall'11 al 25 giugno 1940 alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale e dal novembre 1940 al 23 aprile 1941 alla Campagna di Grecia e Albania. Inviato in Russia, venne dichiarato disperso e successivamente morto nel campo di prigionia 165 - Taliza il 25 marzo 1943

- **Manetti Arturo**, figlio di genitori ignoti, nato il 24 novembre 1914, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini, Battaglione "Verona". Ha partecipato dall'11 al 25 giugno 1940 alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale e dal 16 gennaio al 23 aprile 1941 alla Campagna di Grecia e Albania. Inviato in Russia il 29 luglio 1942, venne dichiarato morto a Postojali e lì sepolto in una fossa comune il 19 gennaio 1943
- **Marescalchi Paolo**, figlio di Giuseppe e Marescalchi Teresa, nato il 22 agosto 1915, di professione falegname, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Venne dichiarato disperso durante la battaglia di Nikolajevka il 26 gennaio 1943
- **Monticelli Pietro**, figlio di Andrea e Maioli Maria, nato il 6 febbraio 1917, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini, Battaglione "Vestone". Ha partecipato dall'11 al 25 giugno 1940 alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale e dal 13 novembre 1940 al 23 aprile 1941 alla Campagna di Grecia e Albania. Inviato sul suolo sovietico il 29 luglio 1942, fu dichiarato morto a Postojali e lì sepolto in una fossa comune il 19 gennaio 1943
- **Morchi Pietro**, nato il 4 settembre 1905, era un carabiniere della 414^a Sezione Carabinieri, in seno alla Divisione Alpina "Cuneense". Venne dichiarato disperso in località non nota il 17 gennaio 1943

- **Morelli Renato**, figlio di Giuseppe e Sironi Luigia, nato il 22 gennaio 1915, era un artigliere del 4° Reggimento Artiglieria Alpina, gruppo "Val Po". Venne dichiarato disperso in località non nota il 31 gennaio 1943. Morelli Renato è decorato con una Croce di guerra al valor militare: "Durante violento attacco nemico partecipava con valore alla difesa dei pezzi. Successivamente, si distingueva per eccezionale coraggio nel contrassaltare e ributtare l'avversario sulle posizioni di partenza. Fronte Russo, 20 gennaio 1943"
- **Pinelli Giuseppe**, figlio di Pietro e Zanni Domenica, nato il 6 agosto 1921, di professione contadino, era un fante del XV Battaglione Guastatori. Inviato al Fronte Russo il 7 luglio 1942, venne dichiarato disperso in località non nota il 16 dicembre 1942
- **Sergiamietri Quinto**, nato il 1° gennaio 1922, era un alpino del 1° Reggimento Alpini. Venne dichiarato disperso in località non nota il 27 gennaio 1943
- **Sironi Mario**, figlio di Giovanni e Agostini Maria, nato il 7 settembre 1914, di professione falegname, era un alpino della 302^ Sezione Sanità. Ha partecipato dal 20 novembre 1940 al 23 aprile 1941 alla Campagna di Grecia e Albania. Inviato sul suolo sovietico il 30 luglio 1942, fu dichiarato disperso nel fatto d'armi di Opit il 19 gennaio 1943

- **Sironi Nando**, figlio di Ernesto e Robertelli Gertrude Domenica, nato il 21 luglio 1915, di professione contadino, era un caporale della 216^a Compagnia Anticarro, Inviato in Russia il 21 luglio 1942, venne catturato dalle Forze Armate sovietiche il 18 gennaio 1943: morì nel campo 58 - Tiomnikov il 1° aprile 1943
- **Tamagnini Mauro**, figlio di Quirino e Bocconi, nato il 10 giugno 1911, di professione sarto, era un mitragliere del CIV Battaglione Mitraglieri. Inviato in Russia con il CSIR il 26 luglio 1941, venne dichiarato disperso in località non nota il 20 dicembre 1942
- **Tapognani Armido**, figlio di Domenico e Gualtieri Aldegonda, nato il 17 ottobre 1912, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini, 254^a Compagnia del Battaglione "Val Chiese". Ha partecipato dall'11 al 25 giugno 1940 alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale e dal 23 marzo al 23 aprile 1941 alla Campagna di Grecia e Albania. Inviato sul suolo sovietico il 1° agosto 1942, fu dichiarato disperso in località non nota il 22 gennaio 1943
- **Toni Funeo Amelio**, figlio di Sante e Giansoldati Domenica, nato il 27 agosto 1915, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini, 56^a Compagnia del Battaglione "Verona". dal 19 novembre 1940 al 23 aprile 1941 alla Campagna di Grecia e Albania. Inviato sul suolo sovietico il 30 luglio 1942, fu dichiarato morto a Postojali e lì sepolto in una fossa comune il 19 gennaio 1943

- **Ugoletti Zelfo**, figlio di Faustino e Zafferri Eleonora, nato il 23 luglio 1921, di professione contadino, era un alpino del Quartier Generale di Divisione "Tridendina". Partito per la Russia il 18 luglio 1942, venne dichiarato disperso in località non nota il 20 gennaio 1943
- **Valcavi Remo**, figlio di Pietro Giovanni e Cristofori Giuseppina, nato il 18 dicembre 1919, di professione contadino, era un geniere del XV Battaglione Guastatori. Partecipò alla Campagna di Russia dal 9 luglio 1942 al 21 agosto dello stesso anno, quando venne dichiarato disperso in località non nota
- **Zanetti Giulio**, figlio di Pasquino e Rivi Giuseppina, nato il 29 maggio 1921, di professione contadino, era un aiutante sanità del 251° Ospedale da Campo, facente parte dell'8° Magazzino di sanità dell'ARMIR. Partito per la Russia il 2 luglio 1942, venne dichiarato disperso in località non nota il 18 dicembre 1942
- **Zanni Mario**, figlio di Giuseppe e Ponti Carmelina, nato il 30 ottobre 1921, di professione contadino, era un fante del 37° Reggimento Fanteria "Ravenna". Partito per la Russia il 12 ottobre 1942, venne fatto prigioniero nel campo 62 - Nekrilovo, dove morì il 12 febbraio 1943

La Campagna di Russia è stata ampiamente trattata sia dalla storiografia che dalla memorialistica. Un resoconto "quotidiano" e vicino alla vita di tutti i giorni nel gelo russo è dato dal già citato Giulio Bedeschi in *Centomila gavette di ghiaccio*, *Il sergente nella neve* di Mario Rigoni Stern e *Morire giorno per giorno* di Gabriele Gherardini, ufficiale della Divisione Vicenza. Per le testimonianze si rimanda alle memorialistiche curate dallo stesso Bedeschi nei volumi *Fronte Russo: c'ero anch'io* e *Nikolaevka: c'ero anch'io*.

Tenere vivo il ricordo dei caduti, dei caduti di tutte le guerre, è doveroso: **la guerra è sempre insensata.**



Cimitero di guerra italiano, Unione Sovietica, zona sconosciuta. Fondo Verrecchia/Archivio ASMER.

*Il soldato prega più di tutti gli altri per la pace,
perché è lui che deve patire
e portare le ferite e le cicatrici più profonde della guerra.*

Douglas MacArthur (1880 - 1964), generale statunitense

Un progetto di:

ASMER - ASSOCIAZIONE STUDI MILITARI EMILIA ROMAGNA APS

CF 93040140365

WWW.ASMER.IT

Testi e ricerche di Marco Capriglio e Giulio Verrecchia

*Con il Patrocinio del **Comune di Castelnovo ne' Monti***

Dagli Archivi di:

UNIRR - Unione Italiani Reduci di Russia

divisionevicenza.it

*Per ulteriori informazioni e/o aggiunta di materiale, è possibile contattare
gli autori all'indirizzo mail assomilitemilia@gmail.com*

